



COMUNE DI NOTARESCO

(Provincia di Teramo)

Via Castello n.6

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 27 Del 15-10-2025

OGGETTO: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione di Consiglio n. 32/2003 -Modifica art. 21

L'anno duemilaventicinque il giorno quindici del mese di ottobre alle ore 20:30, presso la sala consiliare "Giovanni Paolo II", convocata nei modi di legge, si è riunita il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente/Assente
Antonio Di Gianvittorio	Sindaco	Presente
Micaela Savini	Consigliere	Presente
Leonardo Recchiuti	Consigliere	Presente
Ezio Di Colli	Consigliere	Presente
Alberto Di Diadoro	Consigliere	Presente
Giuseppe Marziani	Consigliere	Presente
Stefania Di Paolo	Consigliere	Presente
Maria Pia Di Furia	Consigliere	Presente
Melinda Palermo	Consigliere	Presente
Giuseppe Corradetti	Consigliere	Assente
Diego Di Bonaventura	Consigliere	Presente
Antonina Speciale	Consigliere	Presente
Daniele Di Furia	Consigliere	Presente

Ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Tot. Favorevoli 7

Tot. contrari 0

Tot. Astenuti 5

Assume la presidenza il Signor Di Gianvittorio Antonio in qualità di Presidente, assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa D'Egidio Raffaella.

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole, ai

sensi del D.LGS 267/2000 :

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sintetizza la proposta in atti, già presentata ai consiglieri nel corso dell'ultima seduta, il Sindaco. Marziani chiede un emendamento al testo in discussione del quale da lettura.

Il Sindaco osserva che gli emendamenti vanno presentati per tempo al fine di acquisire i pareri dei funzionari.

Marziani ritira l'emendamento.

Il Consigliere Speciale obietta che già nel corso del precedente consiglio all'atto di presentazione del testo era stato fatto rilevare l'opportunità che all'articolo 7 si sostituisse l'espressione "*potrà essere disattivato*" con l'espressione "*Sarà disattivato*".

Il sindaco riassume l'emendamento tecnico e lo pone ai voti. L'emendamento viene approvato all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto di dover apportare una modifica al vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione di Consiglio n. del 32/2003, e nello specifico al solo art. 21, "Avviso di convocazione", al fine di adeguare l'iter di convocazione e di interazione con i Consiglieri Comunali, alle sopravvenute esigenze e strumentazioni informatiche, secondo il testo che segue:

Art. 21 - Avviso di convocazione

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente mediante avviso di convocazione, che deve indicare:

- a) il luogo della seduta;
- b) la data e l'ora della seduta;
- c) l'organo alla cui iniziativa si deve la convocazione;
- d) l'indicazione della prima e della seconda convocazione;
- e) l'indicazione se si tratti di seduta ordinaria, straordinaria;
- f) l'elenco degli argomenti da trattare;
- g) l'ufficio presso il quale sono depositati gli atti per la consultazione;
- h) la firma del Presidente del consiglio o di chi, in sua vece, convoca il Consiglio.

2. *L'avviso di convocazione del Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio elettronico del consigliere mediante la Posta Elettronica Certificata (P.E.C), di cui agli artt. 6 e 48 del D.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale".*

3. *L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno in forma elettronica sono sottoscritti dal Presidente o dal Vice Presidente del Consiglio e trasmessi dalla Pec del Comune mediante il sistema di protocollo informatico del Comune.*

4. *Il Comune genera, per ciascun Consigliere, un indirizzo di posta elettronica certificata, sul quale saranno recapitati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica.*

5. *L'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) consente di conoscere in modo inequivocabile la data e l'ora di trasmissione e garantisce l'avvenuta consegna all'indirizzo di posta elettronica del destinatario. La consegna dell'avviso di convocazione si intende effettuata nella data indicata nella ricevuta di consegna trasmessa, attraverso il sistema gestionale, al mittente.*

6. *Qualora il sistema informatico della P.E.C., per ragioni tecniche, non sia funzionante e sia necessario garantire i termini di convocazione, oppure per oggettive ragioni di impossibilità ad accedere ai sistemi informatici, si potrà procedere alla notifica per il tramite del messo Comunale.*

7. *Alla cessazione del mandato elettorale, il servizio di posta elettronica certificata potrà essere disattivato.*

8. L'avviso di convocazione deve pervenire al consigliere comunale:

- a) almeno cinque giorni liberi prima della data di convocazione, per le sedute ordinarie;
- b) almeno ventiquattro ore prima della data di convocazione per le sedute straordinarie.

A votazione il testo emendato: Tot. Favorevoli 7, Tot. contrari 0, Tot. Astenuti 5(Di Paolo, Di Furia Daniele, Di Bonaventura, Marziani e Speciale).

Delibera

- 1) La premessa è parte integrante e sostanziale e ne costituisce motivazione.
- 2) Di modificare il solo art. 21 del vigente “Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale”, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32/2003, apportando la seguente variazione:

“Vecchio” Art. 21 del Regolamento approvato con deliberazione 32/2003:

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente mediante avvisi scritti.
2. L'avviso di convocazione deve indicare:
 - a) il luogo della seduta;
 - b) la data e l'ora della seduta;
 - c) l'organo alla cui iniziativa si deve la convocazione;
 - d) l'indicazione della prima e della seconda convocazione;
 - e) l'indicazione se si tratti di seduta ordinaria, straordinaria;
 - f) l'elenco degli argomenti da trattare;
 - g) l'ufficio presso il quale sono depositati gli atti per la consultazione;
 - h) la firma del Presidente del consiglio o di chi, in sua vece, convoca il Consiglio.
3. L'avviso di convocazione è consegnato ai consiglieri ed altresì affisso all'albo pretorio ed in spazi pubblici.
4. La consegna dell'avviso di convocazione va effettuata a cura della segreteria nel luogo di residenza anagrafica dei consiglieri o nel domicilio eletto dagli stessi ed è eseguita a cura del messo comunale nelle mani dello stesso o di persona con esso convivente o dallo stesso indicata.
5. Qualora il consigliere abbia la residenza in altro comune, deve eleggere domicilio nel comune ed indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.
6. L'avviso di convocazione deve pervenire al consigliere comunale:
 - a) almeno cinque giorni liberi prima della data di convocazione, per le sedute ordinarie;
 - b) almeno ventiquattro ore prima della data di convocazione per le sedute straordinarie.
7. Eventuali mutamenti, anche temporanei, del luogo di consegna dell'avviso di convocazione devono essere comunicati tramite apposita dichiarazione del consigliere richiedente per iscritto all'ufficio di segreteria.
8. I verbali di avvenuta consegna degli avvisi di convocazione sono conservati dall'ufficio di segreteria in apposita cartella.

“Nuovo” Art. 21 approvato con la presente deliberazione - Avviso di convocazione

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente mediante avviso di convocazione, che deve indicare:
 - a) il luogo della seduta;
 - b) la data e l'ora della seduta;
 - c) l'organo alla cui iniziativa si deve la convocazione;
 - d) l'indicazione della prima e della seconda convocazione;
 - e) l'indicazione se si tratti di seduta ordinaria, straordinaria;
 - f) l'elenco degli argomenti da trattare;
 - g) l'ufficio presso il quale sono depositati gli atti per la consultazione;
 - h) la firma del Presidente del consiglio o di chi, in sua vece, convoca il Consiglio.
2. *L'avviso di convocazione del Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio elettronico del consigliere mediante la Posta Elettronica Certificata (P.E.C), di cui agli artt. 6 e 48 del D.lgs. n. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale”.*
3. *L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno in forma elettronica sono sottoscritti dal Presidente o dal Vice Presidente del Consiglio e trasmessi dalla Pec del Comune mediante il sistema di protocollo informatico del Comune.*
4. *Il Comune genera, per ciascun Consigliere, un indirizzo di posta elettronica certificata, sul quale saranno recapitati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica.*
5. *L'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) consente di conoscere in modo inequivocabile la data e l'ora di trasmissione e garantisce l'avvenuta consegna all'indirizzo di posta elettronica del*

destinatario. La consegna dell'avviso di convocazione si intende effettuata nella data indicata nella ricevuta di consegna trasmessa, attraverso il sistema gestionale, al mittente.

6. Qualora il sistema informatico della P.E.C., per ragioni tecniche, non sia funzionante e sia necessario garantire i termini di convocazione, oppure per oggettive ragioni di impossibilità ad accedere ai sistemi informatici, si potrà procedere alla notifica per il tramite del messo Comunale.

*7. Alla cessazione del mandato elettorale, il servizio di posta elettronica certificata ~~potrà essere~~ **sarà*** disattivato.*

8. L'avviso di convocazione deve pervenire al consigliere comunale:

- a) almeno cinque giorni liberi prima della data di convocazione, per le sedute ordinarie;
- b) almeno ventiquattro ore prima della data di convocazione per le sedute straordinarie.

Stante l'urgenza di semplificare il funzionamento dell'assise civica, con successiva votazione dal seguente esito:

- Astenuti 5 Di Paolo, Di Furia Daniele, Di Bonaventura, Marziani e Speciale.
- Favorevoli 7 contrariot.

DELIBERA

dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.L.gs. 267/2000

***EMENDAMENTO**

Identificare il responsabile del procedimento del presente atto in:
Area RESPONSABILE AREA 5

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Di Gianvittorio Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D'Egidio Raffaella

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00.

Albo Prot. n. _____

Lì, 30-10-2025

IL RESPONSABILE PUBBLICAZIONE
F.to Maggitti Franco

ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134 della Legge 267/2000 con decorrenza dal _____ :

per il decorso del termine di 10 giorni dall'inizio della pubblicazione ai sensi del terzo comma art. 134 L.267/2000;

Lì,

IL RESPONSABILE
F.to Maggitti Franco

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li

Il Responsabile dell'Area Sociale Amministrativa
(Dott. Franco MAGGITI)

COMUNE DI NOTARESCO

- Provincia di Teramo -

Deliberazione **ORIGINALE** del Consiglio Comunale

N° 32 del Reg.	OGGETTO: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Approvazione.
Data 28.11.2003	

L'anno duemilatre, il giorno ventotto del mese di novembre alle ore ventuno, nella solita sala delle adunanze Consiliari del Comune suddetto.

Alla I^a convocazione in sessione straordinaria-d'urgenza, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
CATARRA Valter	X		BORGIA Antonio	X	
DEL PAPA Giuseppe	X		BORRECA CARLA	X	
TORBIDONE Antonio	X		CAPONE Leo	X	
DI BONAVENTURA Diego	X		DI MARCO Sibilla	X	
DE PATRE Raffaele	X		CANDELORI Natalia	X	
CENSONI Pietro	X		MARZIANI Giuseppe	X	
ETTORRE Concetta	X		RECCHIUTI Silvia	X	
BUCCI Emilio	X				
CORRADETTI Giuseppe	X				
ARDIZZI Ercole	X				

Assegnati n.17 Risultano Assenti i signori Consiglieri:====
In carica n. 17

Presenti n°17
Assenti n°=

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede l'Avv. Antonio BORGIA nella sua qualità di Presidente del Consiglio ;
- Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, del D. Lgs. N°267/2000) il Segretario Comunale Dott. Antonio FABRI;

La seduta è PUBBLICA;

- Nominati scrutatori i Signori: =

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Oggetto: Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Approvazione.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti n°17 Consiglieri;

Il Presidente del Consiglio accertato il numero legale, propone al Consesso di approvare il nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale in quanto quello in vigore approvato con atti Consiliari n°166 del 28.10.1991, n°65 dell'11.06.1992 e n°104 de 20.11.1993 deve essere aggiornato con il Decreto Legislativo n°267/2000 T.U.E.L. e con lo Statuto dell'Ente approvato con atti Consiliari n°7 del 30.03.2001 e n°12 del 25.03.2002;

Ricorda inoltre che con propria nota del 10.09.2003 prot. n°7696, notificata a tutti i Consiglieri Comunali, si inviava la bozza del nuovo regolamento e si chiedeva di esprimere eventuali osservazioni e proposte in merito;

Visto che alla data odierna non è pervenuta nessuna proposta in merito, invita i Consiglieri Comunali ad approvare il nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale formato da n°50 articoli e da n°12 pagine;

Il Presidente inoltre, evidenzia una piccola aggiunta all'art.24.3;

Interviene il Consigliere Capone il quale fa notare una contraddizione tra l'art.29.2 e l'art.31.1, chiede di rinviare per consentire l'approfondimento ad una apposita commissione o dalla conferenza dei capigruppo, in subordine chiede di correggere l'art.29.2, come segue: "Dopo la relazione il Presidente del Consiglio apre la discussione dando la parola a chi ne fa richiesta";

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esperita la procedura di votazione per la richiesta del rinvio si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti n°17 Consiglieri;

Voti a favore n°12 (maggioranza);

Contrari n°5 (minoranza);

Esperita la procedura di votazione per modifica dell'art.29.2 si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti n°17 Consiglieri;

Voti a favore n°2 (Capone e Di Marco);

Contrari n°12 (maggioranza);

Astenuti n°3 (Candelori, Marziani e Recchiuti);

Esperita la procedura di votazione per l'aggiunta all'art.24.3 si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti n°17 Consiglieri;

Voti a favore n°12 (maggioranza);

Contrari n°=

Astenuti n° 5(minoranza);

Esperita infine ,la votazione per l'approvazione del Regolamento si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti n°17 Consiglieri;

Voti a favore n°12 (maggioranza);

Contrari n°5 (minoranza);

Visto il nuovo Regolamento Comunale per il Funzionamento del Consiglio Comunale;

Visto il T.U.E.L. Decreto Legislativo n°267/2000;

Visto l'esito delle votazioni che precedono;

D E L I B E R A

1)- Approvare il nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, composto da n°50 articoli e da n°12 pagine che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2)-Revocare i Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale approvato con atti Consiliari n°166 del 28.10.1991, n°65 dell'11.06.1992 e n°104 de 20.11.1993.

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1

Oggetto e finalità.

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione, il funzionamento e l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio Comunale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 38 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.L. 18-08-00 n. 267, e dall'art. 18 dello Statuto.
2. Le disposizioni del presente regolamento sono tese a garantire il corretto funzionamento dell'assemblea e delle sue articolazioni, nonché ad assicurare la piena attuazione dell'autonomia organizzativa, contabile e funzionale del Consiglio Comunale.

Art. 2

Sede delle adunanze.

1. Le adunanze del consiglio si tengono di norma nella sala consiliare.
2. Per particolari circostanze le sedute consiliari possono avere luogo presso una sede diversa da quella abituale, ma in ogni caso nell'ambito del territorio comunale.
3. In tutte le sale di riunione del consiglio e delle sue articolazioni organizzative, nonché nelle aree attigue alle stesse e negli spazi dedicati al pubblico è fatto divieto di fumare.
4. All'esterno della sede del Consiglio, in occasione delle riunioni dello stesso, sono esposte la bandiera della Repubblica Italiana e quella dell'Unione Europea; le due bandiere sono esposte anche all'interno della sala dell'assemblea consiliare, unitamente al gonfalone del Comune.

Art. 3

Interpretazione di questioni particolari.

In tutti i casi in cui si presentano situazioni, questioni o temi che non sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto o dal regolamento o in caso di interpretazione di norme del presente regolamento, la decisione è adottata dal Presidente, ispirandosi ai principi generali, sentito il parere dei capigruppo consiliari e del Segretario Generale.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Capo I – Costituzione del Consiglio Comunale.

Art. 4

Prima seduta del Consiglio.

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco entro dieci giorni dalla sua proclamazione e deve tenersi, sotto la presidenza del consigliere anziano, entro dieci giorni dalla convocazione.
2. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione e viene contestualmente comunicato al Prefetto.

3. Il Segretario Generale, entro tre giorni dalla proclamazione degli eletti, comunica all'interessato la qualità di consigliere anziano, in base ai dati ufficiali.
4. L'anzianità dei consiglieri è determinata, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di sindaco proclamati consiglieri, sulla base della cifra individuale riportata nella consultazione elettorale e, in caso di parità, dall'età.

Art. 5

Adempimenti della prima seduta.

1. Nella prima seduta il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare la condizione degli eletti, e dichiarare la loro ineleggibilità od incompatibilità qualora sussista una delle cause previste dalla legge secondo la procedura indicata dall'art. 69 del T.U.E.L.-.
2. Il Consiglio provvede alla sostituzione dei consiglieri dichiarati ineleggibili o incompatibili, ed alla sostituzione dei candidati proclamati eletti che abbiano rinunciato, secondo le norme delle leggi vigenti.
3. La dichiarazione di convalida degli eletti è dichiarata immediatamente eseguibile.
4. Subito dopo la convalida degli eletti, nella stessa riunione o in una aggiornata della medesima seduta, il consiglio elegge nel proprio seno, con esclusione del Sindaco, il Presidente del Consiglio a norma dell'art. 16 bis dello Statuto, che assume immediatamente le funzioni.
5. La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco e la comunicazione dei componenti della giunta.

Capo II – Presidenza del Consiglio Comunale.

Art. 6

Attribuzioni del Presidente.

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale ed assicura il buon andamento dei suoi lavori facendo osservare il regolamento.
2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale, decide sulla ricevibilità dei testi presentati per l'esame del Consiglio ed esercita tutte le attribuzioni a lui riconosciute dalla legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento.
3. In particolare il Presidente:
 - a) dirige e modera le discussioni, concede la facoltà di parlare assicurando il rispetto dei tempi per la durata di ciascun intervento;
 - b) pone e precisa i termini delle proposte da discutere e da votare;
 - c) stabilisce il termine della discussione e l'ordine delle votazioni, ne accerta l'esito e ne proclama i risultati;
 - d) mantiene l'ordine nella sala consiliare disponendo sull'utilizzazione del personale di Polizia Municipale ivi assegnato;
 - e) ha facoltà di prendere la parola in ogni momento, e può sospendere o togliere la seduta facendone prendere nota nel verbale.
4. Le funzioni vicarie del Presidente, in caso di assenza o impedimento del medesimo, sono svolte dal consigliere anziano.

Capo III – Gruppi Consiliari.

Art. 7

Composizione dei Gruppi Consiliari.

1. I consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi. Ciascun gruppo è costituito da almeno due consiglieri. La costituzione di gruppi formati da un solo consigliere è consentita soltanto

nel caso di un consigliere eletto in una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali.

2. Nella prima seduta successiva a quella di insediamento, i consiglieri comunali comunicano la costituzione dei gruppi al Presidente del Consiglio. La comunicazione è data per iscritto, firmata da tutti i componenti del gruppo, letta al consiglio comunale e consegnata al segretario comunale che provvede ad allegarla al verbale della seduta. La comunicazione deve indicare il capogruppo designato e la denominazione del gruppo consiliare.
3. In mancanza di comunicazione, i consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare e si considera capogruppo il consigliere che ha riportato il maggior numero di voti.
4. Qualora nel corso del mandato amministrativo i componenti di un gruppo si riducano ad un numero inferiore a tre, il gruppo è considerato automaticamente sciolto ed i consiglieri che ne facevano parte, salvo che non abbiano aderito ad altro gruppo entro tre giorni dallo scioglimento, vengono iscritti al gruppo misto.
5. Il gruppo consiliare è rappresentato dal Capogruppo designato.
6. Quanto disposto dal presente articolo entrerà in vigore al momento dell'elezione del primo consiglio comunale successivo all'approvazione del presente regolamento.

Art. 8

Conferenza dei Capi Gruppo.

La conferenza dei capi gruppo è organismo consultivo del Presidente del Consiglio comunale ed è da questi convocata e presieduta senza formalità. Alla conferenza dei capigruppo partecipa, se richiesto dal Presidente, il Segretario Comunale.

Art. 9

La rappresentanza della maggioranza e della minoranza.

1. Nei casi in cui la legge, lo statuto o i regolamenti prevedono che di un determinato organo, collegio o commissione debba far parte un consigliere comunale, questi deve essere sempre nominato o designato dal Consiglio.
2. Quando disposizioni di legge, di statuto e di regolamento si riferiscono alla maggioranza, per maggioranza si intendono i consiglieri eletti in liste che hanno sottoscritto il programma del Sindaco e i consiglieri che abbiano dichiarato in seguito di aderire alla maggioranza e al programma. Per minoranza devono intendersi gli altri consiglieri, nonché quelli già appartenenti alla maggioranza che abbiano dichiarato di ritirare la loro adesione.
3. Quando norme di legge, di Statuto e di regolamento prevedono la nomina di componenti sia di minoranza che di maggioranza e non sono espressamente indicate le modalità di nomina, si procede con votazioni separate tra la maggioranza e la minoranza. La prima votazione è effettuata dalla minoranza. Concluse le votazioni distinte si procede alla proclamazione degli eletti con votazione dell'interno Consiglio Comunale.

Capo IV – Commissioni Consiliari.

Art. 10

Istituzioni di Commissioni Consiliari.

1. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Consiglio Comunale può avvalersi delle commissioni consiliari. Possono essere istituite:
 - a) commissioni consultive permanenti;
 - b) commissioni speciali di studio;
 - c) commissioni speciali di indagine sull'attività dell'amministrazione comunale e degli enti e aziende dipendenti dal Comune.

2. Le commissioni consiliari sono istituite con apposita deliberazione del consiglio comunale che, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, ne determina i compiti, le materie di competenza, la composizione, la durata.
3. In applicazione del criterio proporzionale, le commissioni sono composte per 2/3 da consiglieri appartenenti al gruppo di maggioranza, per 1/3 da consiglieri appartenenti al gruppo di minoranza.

Art. 11

Funzionamento delle Commissioni.

1. Le Commissioni eleggono a proprio interno il Presidente. La presidenza delle Commissioni di indagine è riservata ai consiglieri appartenenti al gruppo di minoranza. La prima seduta di ciascuna commissione è convocata dal presidente del consiglio comunale entro dieci giorni dalla istituzione.
2. Il presidente della commissione:
 - a) rappresenta la commissione e cura i rapporti di questa con il consiglio comunale, con l'amministrazione comunale, con gli enti, le aziende e le istituzioni del comune e con qualsiasi soggetto terzo;
 - b) convoca la commissione con le modalità stabilite nel presente regolamento per la convocazione del consiglio comunale;
 - c) stabilisce gli argomenti da trattare e l'ordine di discussione;
 - d) dirige la discussione assumendo tutti i poteri che il presente regolamento attribuisce al presidente del consiglio;
 - e) cura gli adempimenti necessari allo svolgimento dei lavori e li coordina con i lavori e i tempi del consiglio comunale.
3. Delle riunioni della commissione è redatto verbale secondo le norme stabilite dal presente regolamento per le sedute del consiglio comunale. Le funzioni di segretario sono svolte da un componente designato dal presidente. Il verbale è sottoscritto dal presidente e dal segretario.
4. Le commissioni possono richiedere l'esibizione di atti e documenti senza che sia loro posto il segreto d'ufficio e possono avvalersi della collaborazione di esperti.

Art. 12

Le Commissioni Permanenti.

1. Le commissioni consiliari permanenti svolgono funzione consultiva, preparatoria e redigente su atti e provvedimenti da sottoporre all'esame del Consiglio.
2. Le commissioni permanenti hanno il compito di esaminare, nelle materie di propria competenza, le proposte di deliberazione ed ogni altra questione sulla quale il Sindaco o la Giunta ritengano di dover acquisire il parere della commissione prima della trattazione da parte del Consiglio Comunale.
3. Il parere deve essere reso entro il termine massimo di venti giorni dall'assegnazione, salvo i casi di comprovata urgenza per i quali può essere richiesto un termine più breve; trascorso infruttuosamente il termine assegnato, il provvedimento viene adottato dal consiglio, facendo constatare la non avvenuta acquisizione del parere della commissione.
4. Le commissioni, nella materia di propria competenza, possono altresì assumere l'iniziativa di presentare al consiglio comunale proposte di deliberazione, mozioni ed ordini del giorno.
5. Il Consiglio Comunale può inoltre affidare ad una commissione il compito di svolgere funzioni redigenti su argomenti di competenza della medesima; in tal caso la giunta provvede a mettere a disposizione le necessarie competenze tecnico-amministrative di supporto.

Art. 13

Funzionamento delle Commissioni Consiliari Permanenti.

1. Le commissioni consiliari permanenti restano in carica fino all'elezione del nuovo consiglio.
2. Tutti i consiglieri possono partecipare, con diritto di parola e di proposta ma senza diritto di voto, alle sedute delle commissioni permanenti; il Sindaco e gli assessori hanno diritto, e se richiesti l'obbligo, di partecipare ai lavori delle commissioni.
3. Per la validità delle sedute delle commissioni permanenti è necessaria, in prima convocazione, la presenza della maggioranza dei componenti assegnati e, in seconda convocazione, della metà dei componenti.
4. Ogni componente ha diritto ad un voto; i pareri sono espressi a maggioranza semplice dei voti.
5. Le sedute delle commissioni consiliari permanenti sono pubbliche, salvo i seguenti casi:
 - a) quando si tratti di esaminare questioni riguardanti persone che comportano l'espressione di giudizi, valutazioni, apprezzamenti in ordine a meriti e demeriti, alla condotta morale e civile, alla situazione economica, alle punizioni, al licenziamento, su una o più persone;
 - b) qualora per ragioni di moralità, delicatezza, ordine pubblico, pubblico interesse, pur non trattandosi di questioni su persone, il Presidente della commissione ritenga opportuno discutere senza la presenza del pubblico.

Art. 14

Commissioni speciali di studio.

1. Nella materie di propria competenza, per l'esame e l'approfondimento di specifiche questioni di particolare complessità, il consiglio comunale può istituire commissioni speciali di studio.
2. La commissione è istituita con delibera assunta a maggioranza dei consiglieri assegnati. Nella deliberazione di costituzione, deve essere specificato:
 - a) la composizione della commissione;
 - b) le questioni demandate all'esame e approfondimento della commissione;
 - c) il termine per concludere gli accertamenti e per riferire al Consiglio.
3. La commissione è sciolta di diritto una volta riferito al consiglio l'esito dello studio.
4. Le sedute delle commissioni speciali di studio non sono pubbliche.

Art. 15

Commissioni speciali di indagine.

1. Qualora un terzo dei consiglieri comunali assegnati, l'organo di revisione, enti e istituzioni terze segnalino gravi irregolarità su atti, fatti e comportamenti di organi, rappresentanti, enti e aziende dipendenti dal comune, responsabili del comune, il Consiglio Comunale può istituire commissioni speciali di indagine per svolgere accertamenti.
2. La commissione è istituita con delibera assunta a maggioranza dei consiglieri assegnati. Nella deliberazione di costituzione deve essere specificato:
 - a) la composizione della commissione;
 - b) gli accertamenti demandati alla commissione;
 - c) il termine per concludere gli accertamenti e per riferire al Consiglio.
3. La commissione è sciolta di diritto una volta riferito al consiglio l'accertamento ad essa demandato.
4. Le sedute delle commissioni speciali di studio non sono pubbliche.

TITOLO III

I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 16

Diritti e prerogative dei consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno i diritti ed i poteri previsti dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento.
2. I consiglieri comunali hanno in particolare:
 - a) diritto alle informazioni utili all'espletamento del loro mandato, hanno accesso agli atti del comune ed a quelli degli enti e delle aziende dallo stesso dipendenti;
 - b) diritto di iniziativa su ogni argomento di competenza del consiglio comunale;
 - c) diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno.

Art. 17

Doveri dei Consiglieri.

1. E' dovere dei consiglieri, regolarmente convocati, intervenire alle sedute del consiglio comunale, delle commissioni permanenti e speciali, nonché delle altre articolazioni del consiglio di cui facciano parte, giustificando le eventuali assenze al Presidente, che ne fa prendere nota nel verbale.
2. I consiglieri sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti attuativi.
3. I consiglieri hanno facoltà di astenersi dal votare mediante espressa dichiarazione pur concorrendo alla formazione del numero legale occorrente per la validità della seduta.
4. I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri o del coniuge o di parenti e affini fino al quarto grado civile nei confronti del comune e degli enti o aziende dipendenti, e di conseguenza devono allontanarsi dalla sala durante la trattazione del punto all'ordine del giorno.

Art. 18

Durata in carica.

I consiglieri comunali entrano nell'esercizio delle funzioni ed acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal momento della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione di convalida.

Art. 19

Dimissioni dei consiglieri.

1. Le dimissioni dei consiglieri dalla carica sono presentate per iscritto al protocollo dell'ente, le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
2. Il consiglio entro e non oltre dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Art. 20

Decadenza dei consiglieri.

1. I consiglieri decadono dalla carica qualora senza giustificato motivo restino assenti per tre sedute consecutive del Consiglio.
2. Nel caso di cui sopra, il Presidente gli contesta, con lettera raccomandata, la situazione di decadenza assegnando un termine non inferiore a venti giorni per la presentazione di controdeduzioni.

3. Nel caso di mancata giustificazione nel termine assegnato o qualora ritenga le giustificazioni non idonee a far venir meno la decadenza, il Presidente iscrive all'ordine del consiglio comunale la proposta di dichiarare la decadenza del consigliere interessato.
4. Il Consiglio delibera la decadenza con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati, provvedendo all'immediata surrogazione del consigliere dichiarato decaduto.

TITOLO IV

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Capo I – Convocazione del Consiglio Comunale.

Art. 21

Avviso di convocazione.

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente mediante avvisi scritti.
2. L'avviso di convocazione deve indicare:
 - a) il luogo della seduta;
 - b) la data e l'ora della seduta;
 - c) l'organo alla cui iniziativa si deve la convocazione;
 - d) l'indicazione della prima e della seconda convocazione;
 - e) l'indicazione se si tratti di seduta ordinaria, straordinaria ;
 - f) l'elenco degli argomenti da trattare;
 - g) l'ufficio presso il quale sono depositati gli atti per la consultazione;
 - h) la firma del Presidente del consiglio o di chi, in sua vece, convoca il Consiglio.
3. L'avviso di convocazione è consegnato ai consiglieri ed altresì affisso all'albo pretorio ed in spazi pubblici.
4. La consegna dell'avviso di convocazione va effettuata a cura della segreteria nel luogo di residenza anagrafica dei consiglieri o nel domicilio eletto dagli stessi ed è eseguita a cura del messo comunale nelle mani dello stesso o di persona con esso convivente o dallo stesso indicata.
5. Qualora il consigliere abbia la residenza in altro comune, deve eleggere domicilio nel comune ed indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.
6. L'avviso di convocazione deve pervenire al consigliere comunale:
 - a) almeno cinque giorni liberi prima della data di convocazione, per le sedute ordinarie;
 - b) almeno ventiquattro ore prima della data di convocazione per le sedute straordinarie.
7. Eventuali mutamenti, anche temporanei, del luogo di consegna dell'avviso di convocazione devono essere comunicati tramite apposita dichiarazione del consigliere richiedente per iscritto all'ufficio di segreteria.
8. I verbali di avvenuta consegna degli avvisi di convocazione sono conservati dall'ufficio di segreteria in apposita cartella.

Art. 22

Seduta deserta.

Ove non venga raggiunto il numero legale entro un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione, il Presidente dichiara deserta la seduta e la rinvia ad altra data.

Art. 23

Seconda convocazione.

1. La seconda convocazione avrà luogo in altro giorno da quello previsto per la prima convocazione.

2. Non possono considerarsi di seconda convocazione le sedute che hanno luogo in prosecuzione di quelle di prima convocazione.
3. L'ordine del giorno di seconda convocazione non può essere integrato con nuove proposte.
4. Per la seconda convocazione non è richiesto alcun avviso ai Consiglieri assenti, dovendo essi attivarsi personalmente per sapere se la prima seduta sia andata o meno deserta.

Capo II – Adempimenti preliminari alle sedute.

Art. 24

Iniziativa e deposito dei documenti.

1. L'iniziativa delle proposte spetta indistintamente al sindaco, alla giunta comunale, nonché ai singoli consiglieri.
2. Le proposte avanzate, che debbono comunque essere di competenza del consiglio comunale ed essere corredate da idonea documentazione, vanno presentate per iscritto al Presidente che le inserisce all'ordine del giorno della prima seduta utile convocata successivamente alla loro presentazione.
3. Le proposte ed i relativi documenti sono depositati presso la Segreteria del comune, a disposizione dei consiglieri, almeno due giorni prima della riunione del consiglio, per le sedute ordinarie, mentre per le sedute straordinarie gli atti saranno a disposizione nelle 24 ore precedenti.

Art. 25

Numero legale per la validità delle sedute.

1. Per la validità delle sedute del Consiglio comunale è necessaria la maggioranza dei consiglieri assegnati.
2. In seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno sei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.
3. Qualora durante la seduta il Presidente accerti la sopravvenuta mancanza del numero legale, sospende i lavori in attesa che il numero dei consiglieri richiesti sia ristabilito, in mancanza, trascorsi 30 minuti, chiude la seduta e rinvia i lavori ad altra data.

Art. 26

Numero legale per la validità delle deliberazioni.

Per deliberare validamente occorre la maggioranza assoluta dei votanti, eccetto i casi in cui è richiesta una maggioranza qualificata.

Capo III – Svolgimento delle sedute.

Art. 27

Apertura della seduta.

1. Dopo aver accertato la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina gli scrutatori nelle persone di tre consiglieri, di cui uno di minoranza.
2. La seduta inizia di norma con l'approvazione dei verbali della seduta precedente.
3. A seguire si inizia la trattazione delle voci iscritte all'ordine del giorno seguendo l'ordine prefissato.
4. Il Presidente riferisce, se del caso, su fatti o notizie che possono interessare il Consiglio.

Art. 28

Sospensione e aggiornamento della seduta.

1. Il Presidente può disporre, ogni volta che ne ravvisi l'opportunità, la sospensione della seduta.

2. Ove il Consiglio per qualsiasi causa non abbia ultimato la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la seduta può essere aggiornata ad altra data e di essa è dato formale avviso ai soli consiglieri assenti, almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Art. 29

Norme generali sulla discussione.

1. La discussione sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno è introdotta dalla relazione dell'assessore competente per materia o dal consigliere proponente.
2. Dopo la relazione il Presidente del Consiglio apre la discussione concedendo la parola al Sindaco ed agli assessori che richiedono di parlare, quindi da la parola ai consiglieri.
3. Gli assessori sono tenuti ad essere presenti durante le sedute del consiglio comunale quando sono trattati atti di propria competenza.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale può autorizzare i responsabili dei servizi i Funzionari e Tecnici professionisti esterni a svolgere relazioni tecniche o a dare informazioni sui argomenti trattati all'ordine del giorno.

Art. 30

Regole per la discussione delle proposte.

1. La discussione è diretta e coordinata dal Presidente del Consiglio, il quale concede la parola ai singoli consiglieri secondo l'ordine con cui questa viene richiesta.
2. Il Presidente può richiamare all'ordine gli oratori che esorbitano dall'ambito degli argomenti trattati e può togliere loro la parola dopo due richiami inutilmente rivolti ai medesimi.
3. Il Presidente mette ai voti le proposte sulle quali il consiglio è chiamato a deliberare e proclama l'esito delle votazioni.

Art. 31

Disciplina degli interventi.

1. L'argomento all'ordine del giorno viene introdotto dal Consigliere relatore, dal Sindaco o dall'assessore competente per materia, il quale illustra l'oggetto della discussione per non più di quindici minuti; su ciascun argomento possono quindi intervenire i singoli consiglieri per un tempo non superiore a dieci minuti ciascuno. Il relatore ha facoltà di replicare per non più di dieci minuti.
2. Quanto si tratti di argomenti di particolare importanza, i capigruppo possono decidere all'unanimità deroghe alla durata degli interventi.
3. Nel corso della stessa discussione può essere concessa nuovamente la parola ai consiglieri, al Sindaco e agli assessori solo per precisazioni o chiarimenti o dichiarazioni di voto.

Art. 32

Questioni pregiudiziali e sospensive.

La proposta di non discutere un argomento per ragioni di legittimità o la proposta di rinvio della discussione o della deliberazione, possono essere presentate da ciascun consigliere o dal responsabile del servizio prima che abbia inizio la discussione.

Art. 33

Presentazione degli emendamenti.

1. Gli emendamenti possono essere soppressivi, aggiuntivi e sostitutivi, e possono essere proposti dal Sindaco e dai consiglieri; agli emendamenti aggiuntivi e sostitutivi possono proporsi sub-emendamenti.
2. La presentazione degli emendamenti si effettua in forma scritta presso l'ufficio di segreteria del Comune almeno un'ora prima della seduta; i sub-emendamenti vengono presentati per iscritto in aula.

3. Il Sindaco, o in sua assenza il Vice sindaco, può presentare emendamenti senza i limiti di cui al precedente comma 2.
4. Gli emendamenti che comportino aggravii di spesa o che incidano sulla sostanza dell'atto devono essere rispettivamente dotati di copertura finanziaria attestata dal ragioniere e dal parere tecnico del Responsabile dell'area competente.

Art. 34

Discussione degli emendamenti.

1. Su tutti gli emendamenti presentati con riferimento ad uno stesso articolo si svolge un'unica discussione.
2. Nessun consigliere, anche se presentatore di più emendamenti, può parlare più di una volta in relazione allo stesso articolo e per non più di cinque minuti; esaurita la discussione, il relatore e il Sindaco si pronunciano in merito agli emendamenti.
3. Gli emendamenti sono votati prima della proposta cui si riferiscono e nell'ordine prima quelli soppressivi, poi quelli modificativi ed infine quelli aggiuntivi.

Art. 35

Chiusura della discussione.

Esauriti gli interventi, il Presidente dichiara chiusa la discussione e dispone procedersi alle dichiarazioni di voto e quindi alla votazione.

Art. 36

Dichiarazioni di voto.

1. Chiusa la discussione, la parola può essere concessa esclusivamente per le dichiarazioni di voto, ad un solo consigliere per gruppo e per non più di cinque minuti.
2. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola sull'argomento.

Capo IV – Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Art. 37

Comunicazioni e commemorazioni.

1. Il Presidente può dare in ogni momento della seduta comunicazioni su argomenti estranei all'ordine del giorno che riguardino comunque il consiglio; tali comunicazioni non danno luogo a discussione né a votazione.
2. I consiglieri hanno facoltà di chiedere la parola per commemorazioni di eventi, di persone o di date di particolare rilievo e significato; a tale scopo prima dell'inizio dei lavori, la richiesta viene sottoposta al Presidente che può concedere la parola ai richiedenti dopo la approvazione dei verbali.

Art. 38

Le interrogazioni.

1. Il consigliere comunale ha diritto di presentare interrogazioni. L'interrogazione consiste nella richiesta di informazioni su fatti determinati, nella domanda se un fatto sia vero, se una informazione sia esatta.
2. L'interrogazione può essere presentata scritta o oralmente nel corso della seduta.
3. Le interrogazioni che riguardano argomenti non indicati nell'ordine del giorno sono presentate esaurita la trattazione dell'ordine del giorno e prima che la seduta sia chiusa.
4. All'interrogazione il Sindaco o la Giunta sono tenuti a dare risposta scritta o orale senza ritardo e comunque entro la seduta del Consiglio comunale immediatamente successiva.

Art. 39

Le interpellanze.

1. Il consigliere comunale ha diritto di presentare interpellanze. L'interpellanza consiste nella richiesta di informazioni sui motivi della condotta o su gli intendimenti del Sindaco o della Giunta su un determinato affare.
2. Il Sindaco o la Giunta sono tenuti a fornire risposta all'interpellanza nei termini previsti per le interrogazioni.

Art. 40

Le mozioni.

1. Il Consigliere comunale ha diritto di avanzare mozioni. La mozione consiste in una proposta di deliberazione su materie rimesse alla competenza del consiglio o su questioni riguardanti l'andamento dei lavori del consiglio.
2. Se la mozione riguarda l'andamento dei lavori, il Presidente del Consiglio è tenuto a sottoporre immediatamente a votazione la mozione.
3. Le mozioni che non riguardano l'andamento dei lavori non possono essere sottoposte a votazione se prima non siano munite dei pareri di regolarità tecnica e contabile rilasciati dai competenti responsabili di servizio.

Capo V – Operazioni di votazione.

Art. 41

La votazione.

1. La votazione non può aver validamente luogo se non sia riscontrato la presenza del numero legale dei componenti del consiglio secondo quanto stabilito dal precedente art. 25.
2. L'espressione di voto avviene con procedura palese, normalmente per alzata di mano.
3. Le sole deliberazioni concernenti fatti personali o elezioni di persone si prendono a scrutinio segreto.

Art. 42

Calcolo della maggioranza.

Le deliberazioni del Consiglio vengono adottate con la maggioranza assoluta dei votanti, e cioè un numero di voti favorevoli pari alla metà più uno dei votanti.

Art. 43

Proclamazione dell'esito delle votazioni.

Terminate le operazioni di voto, il Presidente ne accerta l'esito e lo proclama.

Capo VI – Verbali delle sedute.

Art. 44

Verbale.

1. Di ogni seduta si redige il processo verbale, che deve contenere soltanto gli atti e le deliberazioni, nonché, per le discussioni, l'oggetto e i nomi di coloro che vi hanno partecipato; i verbali delle sedute precedenti vengono depositati a disposizione dei consiglieri almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza in cui vengono sottoposti ad approvazione.
2. Sulla votazione di approvazione dei verbali si procede senza discussione.
3. Ogni proposta di rettifica sottoposta a votazione è inserita a verbale della seduta in corso.

4. Il processo verbale è curato dal Segretario Comunale ed è sottoscritto dallo stesso e dal Presidente del Consiglio comunale.

Art. 45

Resoconto.

Di ogni seduta pubblica del consiglio può essere effettuata una registrazione magnetica che viene trascritta integralmente e conservata presso l'ufficio di segreteria del Comune.

Capo VII – Chiusura della seduta.

Art. 46

Chiusura della seduta.

1. Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta quando è terminato l'esame degli argomenti all'ordine del giorno o quando è constatato il venir meno del numero legale.
2. La dichiarazione di scioglimento della seduta determina la fine della riunione.

TITOLO V

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 47

Abrogazione di norme.

A decorre dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate le disposizioni recate dal "Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale e Giunta Legge 142/90", approvato con delibera consiliare n. 166 del 28-10-91 e succ. mod. e int. Adottate con delibere n. 65 del 11-06-92 e n. 104 del 20-11-93; con la stessa decorrenza le corrispondenti deliberazioni si intendono ad ogni effetto revocate.

Art. 48

Pubblicità del regolamento.

1. Unitamente all'avviso di convocazione della prima seduta consiliare successiva alle elezioni, ai consiglieri proclamati eletti viene consegnata una copia dello Statuto ed una copia del presente regolamento.
2. In occasione delle sedute del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari una copia del presente regolamento deve essere depositata nella sala delle adunanze a disposizione dei consiglieri.

Art. 49

Rinvio.

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio al T.U.E.L. 18 agosto 2000 n. 267, allo Statuto comunale nonché alle restanti disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, in quanto applicabili.

Art. 50

Entrata in vigore.

Le disposizioni del presente regolamento entrano in vigore il primo giorno successivo alla sua adozione da parte del Consiglio comunale.

Di identificare responsabile del procedimento relativo al presente atto il Sig. Mauro Di Diomede Responsabile Servizio "Segreteria".

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione della prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Avv. Antonio BORGIA

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio FABRI

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:
 è stata affissa all'albo pretorio Comunale il giorno 04 DIC. 2003, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.124, c.1, del T.U. 18.08.2000, n°267);

Dalla residenza comunale il 04 DIC. 2003

Albo Prot. n° 514



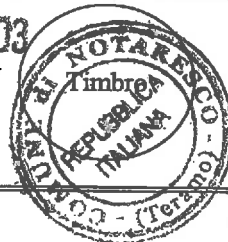
Il Responsabile
(Francesco Marziani)

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:
-
 E' divenuta esecutiva il giorno _____;
 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, c.3, del TUEL n°267/2000);
 in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 TUEL;
 E' stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art.124, c.1, del T.U. n.267/2000, per quindici giorni consecutivi dal 04 DIC. 2003

Dalla Residenza Comunale, il 04 DIC. 2003



Il Responsabile
(Francesco Marziani)

